



## EDITORIALE

L'ultimo numero di questo giornale (uscito nel maggio scorso) conteneva in toni molto espliciti, una indicazione di voto per la lista di NSU..

E' stata una scelta meditata e in accordo anche con quanto già da diversi mesi andavamo proponendo, sia pure inascoltati, a livello locale.

NSU si è presentata alle elezioni qualificandosi come un momento importante per ricucire un rapporto dialettico tra movimento e istituzioni e per affermare una nuova democrazia di base

Essere cioè un filo di collegamento tra diverse realtà di opposizione; un punto di riferimento che, sul piano istituzionale e parlamentare potesse difendere e valorizzare tutte le lotte di opposizione al regime democristiano..

Questa ipotesi politica è risultato seccamente sconfitta, sul piano elettorale, non solo per la grande debolezza politica e i ritardi politici ed ideali delle forze che hanno costituito NSU; ma anche perché, dietro di essa, non vi era un chiaro progetto di trasformazione della società e dunque una tattica e un programma.

I tentativi di criminalizzazione operati dalla grande stampa, dalla RAI-TV E PERSINO da alcuni esponenti della sinistra storica, le immagini distorte e confuse che di questa lista sono state date hanno fatto il resto.

### FASE POLITICA

Ma se il 3 giugno ha segnato la sconfitta di NSU, non si può certo dire che abbia fatto chiarezza sulla fase politi-

ca nel suo complesso, cioè ci sembra che all'interno delle masse popolari si stia diffondendo una tendenza alle lotte anche durissime, ma su obiettivi contingenti che talora possono apparire di carattere corporativo.

La settorialità sembra essere il limite invalicabile dello scontro di classe in questa fase politica.

Anche le lotte più significative, come quelle del movimento antinucleare raramente riescono ad esprimere la loro potenzialità politica in senso anticapitalistico e si lasciano dirigere talvolta da tendenze di tipo ecologico o radicale.

Anche in seguito all'offuscarsi della immagine di comunismo (vedi Cina e Vietnam) e alla crisi del movimento operaio internazionale, avanza a grandi passi la sfiducia in proposte di tipo generale e complessivo; la gente lotta solo per obiettivi immediati, e sembra scettica nei confronti di alternative di carattere generale.

Questa tendenza nel nostro paese si è ancor più diffusa in seguito a tre anni di politica di unità nazionale e alla sfiducia, che ne è derivata nella politica e nella ideologia.

### I PARTITI

I partiti vengono giudicati e apprezzati per quanto immediatamente possono servire piuttosto che per le loro prospettive complessive.

Il partito radicale si è imposto anche per questa sua apparenza di partito "da usare e da gettare dopo l'uso".

PCI e terrorismo hanno così cominciato ad offuscare le ragioni di classe della lotta, seminando sfiducia e persuadendo alla delega.

Colpi profondi sono stati impressi

alla cultura e al costume del '68-69, e ne sono usciti certamente devastati.

Lo stesso processo di estraneità del paese reale da paese legale è a doppio taglio: da un lato esprime un distacco crescente delle masse dalle istituzioni che costituisce un dato da cui non può non partire ogni processo rivoluzionario, dall'altro è anche manifestazione di un ripiegamento e di un rifiuto della lotta politica come mezzo di liberazione.

Il risultato elettorale ha confermato questa tendenza: sconfiggendo NSU e premiando il P. R. e soprattutto facendo assumere all'astensionismo dimensioni mai prima raggiunte, la protesta si è andata "americanizzando" assumendo piuttosto la dimensione del dissenso individuale che quella di una chiara spinta per la trasformazione classista della società.

Il "caso italiano" è però, nonostante tutto, ancora aperto non solo per l'ovvia ragione della permanenza nel nostro paese di una radicalità dello scontro di classe (basta pensare alle lotte alla FIAT di queste settimane) che non ha equivalente in Europa, ma anche perché nelle stesse istituzioni, nel palazzo del Potere, le vecchie crepe si approfondite e nuove se ne aperite.

Il Palazzo è ancora stabile piuttosto per gli effetti indotti nel campo avversario (che è il nostro) che per avere domato l'opposizione sociale e risolto le proprie contraddizioni.

Il sistema politico ci appare tuttora in una fase di stallo.

Dopo tre elezioni anticipate in pochi anni, all'indomani del 3 Giugno c'era già chi parlava di nuove elezioni e as-

sistiamo, proprio in queste ultime settimane, a continue richieste di passaggio alla "seconda Repubblica", di ritocchi alla costituzione, di modifiche istituzionali (la "grande riforma" lanciata da Craxi e ripresa da Zaccagnini).

"Instabilità" e "ingovernabilità" sono stati i termini più ricorrenti nella cronaca politica di questi mesi.

#### INGOVERNABILITÀ

Le ragioni di questa ingovernabilità stanno a nostro avviso in una difficoltà (comune ad alcuni paesi dell'Occidente capitalistico) ad adottare l'apparato istituzionale alle esigenze della ristrutturazione economica. Ad esempio, la tendenza alla democrazia autoritaria esigerebbe una riforma dello stato che cozza con le tradizioni democratiche e con la forza del movimento operaio in Italia.

Inoltre nel nostro paese la spinta proveniente dal '68-'69 siverizzata e frantumata, perdendo lo spessore di una prospettiva politica, ma non si era ancora esaurita, e il sistema politico appare assolutamente incapace di dare una risposta a questa spinta in senso riformatore. Così la ristrutturazione economica da un lato esige strette repressive sul piano sindacale e su quello della democrazia, dall'altro deve fronteggiare un paese reale che non ha ancora disinparato a lottare e a disobbedire.

E' qui che viene al pettine il nodo della dbolezza strategica di tutti i partiti (DC, PCI, PSI) e qui insomma che si inceppa il meccanismo del sistema politico.

Non è un caso che tutti e tre questi partiti escano sconfitti e comunque non premiati dall'elettorato secondo le attese e le previsioni dei politologi.

Il P. S. I. ha pagato la sua subalterni

tà tanto alla DC quanto al PCI, la mancanza di una autonomo respiro strategico, il carattere strumentale della sua critica al compromesso storico per avere libere le mani (parrebbe) a ogni sorta di compromesso quotidiano.

La D. C. sconta da parte sua la totale mancanza di prospettive strategiche che caratterizza il suo gruppo dirigente dopo l'assassinio di Moro.

La crisi degli anni scorsi, per quanto tamponata, non è stata completamente superata. Anche la sua presa ideologica (ad es. sui giovani) è risultata largamente inferiore al previsto.

Il confronto è stato un ottimo strumento per logorare il PCI; ma è una tattica, non una strategia. E il centro sinistra allargato, basato sulla astensione del PCI, non ha alcuna seria possibilità di bascare.

Il P. C. I. si è visto saltare tra le mani la linea del compromesso storico, ma non ha alcuna linea di ricambio, mentre una revisione strategica della linea dell'accordo con la DC appare per ora improponibile e non potrebbe avvenire senza grosse lacerazioni.

#### INSTABILITA'

Possiamo quindi individuare tre importanti elementi di instabilità:

- 1) la crescita dell'opposizione a sinistra del PCI;
- 2) la crisi strategica dei maggiori partiti e la "ingovernabilità" a livello istituzionale;
- 3) la crisi del PCI.

Sono tre elementi sui quali la N. S. se si dà una progettualità sorretta da una costante verifica tra le masse e quindi una teorica confortata da una

pratica concreta, può incidere e far marciare di nuovo la sua iniziativa politica.

Vogliamo aggiungere a questo punto altre due considerazioni:

- 1) Il 3 giugno ci ha regalato, pure, questo governo Cossiga-Nicolazzi-Valitutti, che da "governo di tregua" quale si è presentato non ha ritardato a rivelarsi un "governo di guerra" alle condizioni di vita delle masse popolari. Mentre si aspetta che il congresso democristiano ci dica chi comanda nella D. C. e con chi la D. C. vuole governare, tanto per non perdere tempo, si parla di ritoccare la scala mobile, rendendola meno sensibile agli aumenti reali del costo della vita; si dispongono pesanti aumenti tariffari, senza nemmeno consultare Parlamento e sindacati; si rinnova l'incarico al tanto discusso Generale Dalla Chiesa. Non si ha nessuna politica per l'energia al di fuori della riproposizione del nucleare, non si ha alcuna politica seria per sconfiggere il terrorismo e la mafia, e il Mezzogiorno, i giovani, la scuola, l'occupazione; si adotta una linea di politica economica che vede come principale imputato, ancora una volta, il costo del lavoro e che dovrebbe essere di lotta all'inflazione ma si sta muovendo invece in una direzione opposta a quella della lotta all'inflazione; si parla con insistenza di regolamentazione dello sciopero.
- Nel frattempo Craxi lancia, come dicevamo l'idea della "grande riforma" e il P. C. I., per bocca di Cossutta, adotta la linea dell'unità a sinistra per le prossime elezioni amministrative.
- Così, mentre la D. C. ci si passi il termine,

sgoverna, il PSI si astiene e il PCI non sta nè al governo nè all'opposizione .

La sinistra considera sempre la DC un suo interlocutore e non un suo avversario.

2) A livello locale, mentre è preoccupante la totale assenza di iniziativa del PSI, non meno grave ci sembra essere l'indicisione del PCI.

La politica di "non aggressione" o in alcuni casi di collaborazione (vedi Enti derivati) che questo partito ha adottato nei confronti della DC, gli ha fruttato, il 3 Giugno, il 4,8% in meno dei suoi consensi elettorali a Latina. Non ce ne ralleghiamo sicuramente ma anche oggi dobbiamo continuare a sottolineare come sia stato quanto meno ingenuo, a nostro avviso, pretendere di perseguire, nei confronti della DC locale, la stessa politica che si adottava contemporaneamente a livello parlamentare dove la presenza del PCI è proporzionalmente, ben più consistente. -

La DC, dal canto suo, esce rafforzata dalla prova elettorale (+ 2,5%) e si sta già preparando il terreno per le prossime amministrative; la sua politica? Quella di sempre: il malgoverno, l'anticomunismo, l'arroganza.

La N.S. non sembra andare al di là di una presenza episodica, nonostante una ripresa di iniziative di D.P. negli ultimi tempi.

In questa situazione il compito di un giornale come il nostro, con tutte le sue carenze, non può essere che quello di aprire un dibattito (fra le forze della sinistra, i gruppi di base, i comitati di quartiere spontanei, i movimenti antinucleari.....) ed adoperarsi per la costruzione e la crescita di un forte

movimento d'opposizione nella città che sappia incalzare l'amministrazione sulla base di un programma concreto di lotte che parli di decentramento amministrativo ed elezione diretta dei c.d.b; di interventi decisivi per liquidare il mercato clandestino della droga; di requisizione degli alloggi sfitti e sviluppo dell'edilizia popolare; di avviamento dei centri polyvalenti di quartiere; di una politica tariffaria e dei prezzi che salvaguardi le pensioni minime e i salari operai; di una politica dell'energia che tuteli la salute e l'ambiente (blocco della costruzione del reattore Cirene e indagine epidemiologica sulle possibili malattie derivanti dalla presenza della centrale di B. go Sabotino). Su obiettivi di questo tipo, crediamo, un confronto fra tutte le forze della sinistra vecchia e nuova è possibile, come è possibile ricostruire una unità che troppe volte è stata messa in natalina per ricercare i compromessi.

LA REDAZIONE

E' INUTILE RIBADIRE CHE SU QUESTI TEMI ASPETTIAMO I CONTRIBUTI DI QUANTI SONO INTERESSATI.

I L M I R I N O D E L P A D R O N E

Nel n. 3 di "Latina/Problemi" in una "cornice di attualità politico-culturale...", il Prof. MAULUCCI, alla fine di nove colonne sul tema "La politica culturale a Latina tra DC e PCI" ci dedica quasi quattro righe: "CHE NON SIANO, ANCORA UNA VOLTA, I GRUPPI DI BASE A PORTARE AVANTI QUESTI DISCORSI, COME SE LI AVESSE RO INVENTATI LORO, E PERDI PIU' IN MANIERA SETTARIA, ESCLUSIVA E CORPORATIVA."

Vogliamo rassicurare il nostro Professore, I GRUPPI non si sognano neppure di rivendicare la primigenitura nè della lunga riflessione nè sul "pistolotto" finale sul pluralismo.

La nostra produzione diretta e la nostra riflessione culturale, peraltro entrambe completamente ignorate nell'articolo, non ce lo consentono nè per il presente nè per il passato.

Insomma, abbiamo tutt'altro concetto di cultura, di politica culturale e di pluralismo, noi dei gruppi di base!

Ma desideriamo entrare nel merito dei problemi sforzando ci di evitare di ridurre questa occasione in un'ennesima zuffa verbale che, certamente, non gratificherebbe nessuno.

Intanto non condividiamo completamente neppure l'analisi riduttiva della politica culturale della DC che il compagno professore effettua.

Ciò che la DC sta facendo a Latina in campo culturale non è frutto di un disegno disorganico, nè solo improvvisato nè solo elitario e verticistico.

Insomma, secondo noi, lo stesso "pot-pourri" di spettacoli patrocinati da CURRA' è funzionale ad un chiaro concetto: quello di tipo tradizionale che si vorrebbe presentare assettico, conformistico soprattutto, evasivo; adatto, infine, ad alimentare l'egemonia DC sulla condizione da "popolaccio" cui è tenuta la cittadinanza e a mantenerla lontana da un impegno culturale direttamente produttivo.

Ma LATINA è anche una città piccolo-borghese, con la presenza di un ceto che ha l'esigenza intellettuale "degli addetti ai lavori" (professionisti studenti, insegnanti, etc.) di consumare un prodotto di qualità culturale e la DC, che è un partito interclassista in mano a correnti piccolo-borghesi e capitalista, naturalmente, sostiene l'iniziativa del CAMPUS.

Ma qui dobbiamo ricordare al prof. Maulucci che l'amministrazione Provinciale di Latina prima del Comune, non è rimasta proprio estranea alle fortune del Campus!

Ma ricordiamo pure che sempre consumo elitario è quello che si effettua spostando ogni estate nei comuni della Provincia al seguito del Festival camuffato da decentramento culturale.

E ricordiamo a tutti, noi compresi, che la "CASA DELLA CULTURA" costruita al centro della città, porterebbe lo stesso segno, perché tenderebbe ad allargare il consumo di prodotti di qualità da quelli musicali a quelli teatrali, cinematografici e così via: Infatti, come per le iniziative di consumo musicale è nato il Conservatorio Comunale, così per la "casa della cultura" sono previsti laboratori teatrali, cinematografici e di produzione grafico-plastico-pittorica: ma prima e comunque e sempre al centro della città, per soddisfare, soprattutto, le esigenze di "iniziazione all'arte" e di conservazione del monopolio della produzione culturale alle classi medie e borghesi. E LA PERIFERIA? E I BORGHI E I QUARTIERI?

SECONDO I GRUPPI DI BASE ANDREBBERO INVECE APERTI CENTRI POLIVALENTI OGNI DIECIMILA ABITANTI IN PERIFERIA, AUTOGESTITI DALLA POPOLAZIONE DEI BORGHI, DEI QUARTIERI E DEI COMUNI DELLA PROVINCIA, e potenziati, ospitati e promossi, FRA L'ALTRO, in

niziativa culturali di base locali, analoghe a quelle delle scuole popolari di musica, dei collegium musicum, dei gruppi teatrali, dei laboratori artigianali, espressivi, e via dicendo (altro che corporativismo !)

E allora si che avrebbe senso per tutta la cittadinanza una "CASA DELLA CULTURA", ANCHE AL CENTRO DELLA CITTA'.

Fino a quando l'iniziazione popolare alla cultura non avrà a disposizione sedi, strumenti, attrezzature, bilanci e animatori culturali professionisti seriamente aggiornati, IN PERIFERIA, costruire CATTEDRALI NEL DESERTO al centro della città avrà solo il senso de "les maisons" francesi, di degolliana memoria, utilizzabili, oltrechè dai rampolli della borghesia capitalista, al massimo da politici malati di "grandeur" per la loro arrampicata sociale !

E potrebbe risultare insufficiente anche la nostra analisi se non spingessimo la riflessione anche su alcuni fatti nuovi come la presenza nella realtà di Latina dell'associazione cattolica, collaterale alla DC.

Ci riferiamo al tentativo di far nascere cooperative teatrali, all'iniziativa del Gruppo "CINEMA e CULTURA", all'intervento diretto delle ACLI nel quartiere Isonzo e al Centro Sociale per gli anziani gestito da una cooperativa di giovani "vicini" al Comune di Latina.

Infatti, anche se essi costituiscono indubbi esempi di collateralismo DC, in quanto usano il potere culturale ed amministrativo della DC al Comune e al Consorzio culturale di Latina per ottenere i fantastici spazi per loro attività, come quelli dell'Ex ONMI, del Piantereno dello stabile di Via Don Stunzo, e del Supercinema, costituiscono anche tentativi di recupero nel sociale e nel culturale ancoratissimi alla realtà di Latina!

Insomma, l'egemonia, in qualsiasi settore, non si conquista una volta per tutte, ma con le lotte nel tessuto reale della popolazione, ogni giorno, specialmente quando voti, spazi, finanziamenti e conformismo sono .... alleati degli avversari.

E pensare che solo qualche anno fa non era infrequente sentire compagni del P.C.I. che, per l'esigenza di costruirsi l'interlocutore reale per il loro compromesso, si lanciavano la seguente parola d'ordine: "BISOGNA STIMOLARE LA DC AD APRIRE LE PROPRIE SEZIONI NELLA CITTA'". -

Ebbene, Compagni, ora la DC le proprie sezioni le ha aperte, speriamo che non chiuda le vostre.

La sospensione di 62 operai alla FIAT di Torino, con l'accusa generica di "uso della violenza" non potrebbe costituire un segno che il MIRINO DEL PADRONE si stia decisamente spostando?

( Gianni D'ACHILLE )

partecipazione -ottobre '79 supplemento  
a n. del di "noi per la pace"  
direzione-amministrazione-redazione:  
via rattazzi 24 roma, redazione di latina  
via menotti, direttore maurizio salvi re  
gistrazione tribunale di roma n. 1280 del  
21/2/72 spedizione in abbonamento postale 11/70%.

stampato in proprio.

energia nucleare

scheda n. 1

## LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE

L'assenza della centrale nucleare di Borsò Sabotino, come per qualunque centrale nucleare, comporta per la popolazione e per il territorio circostante una serie di rischi di un certo rilievo.

Essi possono essere divisi:

- a) incidenti
- b) inquinamento radioattivo
- c) inquinamento termico
- d) problema dello smantellamento delle scorie radioattive.

### INCIDENTI

Dopo quanto è successo alla centrale di Harrisburg in Pennsylvania nessuno avrà più il coraggio di dire che gli incidenti non sono possibili o altamente improbabili.

La stessa centrale del Garigliano ha avuto nel '70 il rischio di un incidente analogo a quello di Harrisburg, evitato per un soffio e nel 1976 la fuoriuscita di una nube radioattiva dopo la rottura del filtro alla base del camino, tanto che l'ENEL ha prelevato i foraggi e risarcito alcuni contadini.

La centrale di B. Sabotino è stata "penalizzata" nel 1969, cioè le è stato fissato un limite massimo di potenza, inferiore a quello nominale, a causa di una troppo elevata ossidazione di alcuni bulloni di fissaggio nelle varie condutture.

Attualmente essa funziona con raffreddamento ad acqua, prelevata dal mare, in realtà l'acqua toglie il calore me-

diante dei scaricatori al circuito della anidride carbonica che passa sotto pressione all'interno del reattore.

### CAUSE DI INCIDENTI

1) Avaria e rottura delle condutture che contengono la CO<sub>2</sub>, avaria possibile a causa della pressione elevata.

In tal modo si avrebbe la fuoriuscita di gas radioattivo all'esterno e il surriscaldamento del reattore non compensabile nemmeno con l'inserimento delle barre di controllo, al boro e al cadmio, in quanto la CO<sub>2</sub>, non circolando non potrebbe più portare via il calore prodotto dalla fissione.

In breve tempo la temperatura salirebbe a valori tali da causare la fusione delle barre di combustibile nel tempo massimo di un ora, con conseguente fusione, siamo circa a 2000 gradi, delle strutture di sostegno e caduta di tutta la massa fusa sul fondo del contenitore.

Il 20% circa dei prodotti di fissione è allo stato gassoso e la loro fuoriuscita dall'edificio della centrale a causa della elevata pressione causerebbe una catastrofe senza precedenti.

La centrale di Latina non possiede sistemi di raffreddamento di emergenza, cioè non possiede nemmeno i sistemi di cui disponeva la centrale americana.

2) Avaria delle pompe che spingono la CO<sub>2</sub> nel reattore, o almeno di alcuni di essi; il surriscaldamento del reattore può essere evitato dalla pronta accensione delle pompe soffianti

secondarie che eviterebbe la fusione.

Non ci sarebbe tuttavia rimedio se la avaria fosse contemporanea ad alcune pompe primarie ed alcune secondarie (la cosa non pare molto probabile a meno di un attentato)

Potrebbe tuttavia succedere qualora si verificassero improvvisi carenze di energia dovute a guasti all'impianto interno della rete.

3) Attentato al canale che porta la acqua del mare alla centrale: l'indisponibilità delle enormi quantità di acqua necessarie per il raffreddamento causerebbe l'immediato surriscaldamento del reattore il canale non è protetto da alcun sistema di controllo o difesa.

4) Aereo che cade sulla centrale l'edificio non resisterebbe all'urto e forse nemmeno il contenitore del reattore.

Nella migliore delle ipotesi, andrebbe fuori uso l'impianto di raffreddamento, con le conseguenze già descritte.

sergio ulgiati  
comitato provinciale  
per il controllo delle  
scelte energetiche  
tel. 482360

energia nucleare

## LETTERA AL SINDACO DI DEMOCRAZIA PROLETARIA

Signor sindaco,

nel mese di giugno una delegazione di D. P., guidata dal fisico Prof. Gianni Mattioli, con la presenza di alcuni creatori di Partecipazione e di alcuni cittadini interessati al problema, Le ha posto le proprie profonde perplessità in merito alla presenza di una centrale nucleare in questo comune ed alla costruzione del prototipo CIRENE, anch'esso a B. so Sabotino.

In particolare le abbiamo chiesto:

- a) di rendere pubblico il piano di evacuazione, se ce ne è uno (ma noi ne dubitiamo fortemente);
- b) di rendere noti i risultati dei controlli periodici sulle fuochi di radionuclidi dagli scarichi della centrale;
- c) di rendere di pubblico dominio i dati sulle malattie neoplastiche di possibile origine radioattiva, se esistono, e se no, di sollecitare tali indagini;
- d) di aprire un pubblico dibattito tra l'intera cittadinanza circa il futuro indispensabile smantellamento del reattore a gas-grafite e circa il nuovo reattore in costruzione, perché siano i cittadini a decidere.

Le nostre perplessità ora aumentano vista anche la maggiore attività sismica cui la zona è andata soggetta recentemente (due mesi fa a Cisterna con epicentro nei Castelli); il problema non può più essere nascosto!

Lei aveva risposto, quel 27 giugno,

dichiarandosi sensibile alla cosa e prendendo pubblicamente l'impegno di convocare entro Settembre una assemblea pubblica invitando gli enti locali siti di centrali nucleari, esistenti o progettate anche per discutere insieme le possibili alternative energetiche, oltre che le norme di sicurezza e quelle riguardanti i controlli.

Di tale convegno non abbiamo avuto alcuna notizia: la nostra impressione è che ancora una volta questo problema venga trascurato e gli impegni disattesi.

Se così fosse, l'amministrazione non potrà essere considerata altro che una controparte contro cui lottare, e DEMOCRAZIA PROLETARIA darà inizio ad una fase di lotte dure su questi temi:

l'energia sicura e rinnovabile e la tutela dell'ambiente e della salute delle popolazioni, invitando a mobilitarsi anche le altre forze politiche della sinistra, da noi ritenute alleati naturali contro le speculazioni sulla salute e sulla sicurezza dei cittadini..

Restiamo in attesa di una risposta pubblica, fatta non solo di parole ma di iniziative concrete..

Latina, li 20/9/'79

commissione energia ed ambiente

gruppi di base

## GIOVANI E QUARTIERE

Siamo del Gruppo di animazione quartiere Gescal, un gruppo che vive e opera alle Gescal da vari anni.

Quest'anno siamo intervenuti nel nostro quartiere in varie occasioni mediante incontri con il teatro, il cinema, le arti grafico-pittoriche e il gioco creativo.

Riguardo al teatro, la nostra preoccupazione non è stata tanto quella di incentivare il consumo di spettacoli, ma piuttosto di coinvolgere anche i bambini e i loro genitori nelle nostre manifestazioni. Abbiamo organizzato, a febbraio, lo spettacolo "Mario e il drago", che il collettivo teatrale il baule ha portato in molte scuole della città e della provincia, collegando così il nostro quartiere ad un circuito di vasto raggio e nello stesso tempo presentando una produzione, che ha per scopo uno sforzo locale di teatro partecipato.

In un secondo momento il Laboratorio teatrale Piccarello ha presentato a Giugno, per le strade del quartiere, lo spettacolo "E il verde?" una rappresentazione che era il prodotto di un anno di animazione nella scuola elementare del Piccarello, legata a problemi specifici locali.

Il nostro intento è stato quello di proporre prodotti di quel lavoro di animazione culturale che silenziosamente si svolge da anni nella nostra città.

Lo spettacolo del Laboratorio del Piccarello è nostra intenzione riproporlo nella scuola media "G. B. Vico".

Parlando di Giugno, ci riferiamo al-

la manifestazione spettacolo del 7, comprendente: giochi all'aperto, animazione pittorica, lo spettacolo "eil verde?" e la proiezione di audiovisivi, abbiamo constatato durante l'animazione pittorica l'esistenza nei bambini di una aggressività preoccupante e sicuramente il risultato anche della mancanza di spazio per i giochi creativi e non.

Purtroppo operiamo nel quartiere in modo saltuario, indipendentemente dalla nostra volontà, abbiamo avuto modo di conoscere e affrontare i problemi e le carenze strutturali che pesano su di noi, e continuiamo con difficoltà il nostro intervento culturale ostacolati anche da un apparato così burocratico, che la sola richiesta dell'uso dell'edificio scolastico G. B. Vico per la nostra animazione, sembra una proposta fantascientifica. Abbiamo varie proposte per i bambini ed i ragazzi del quartiere, unendo il gioco alle attività culturali, sperando in futuro di poter usufruire di spazi e strutture adeguate, oggi carenti. A questa carenza si unisce la mancanza di verde, occupato da blocchi di cemento, l'assenza di centri ricreativi, vie d'incontro per le migliaia di giovani del quartiere cose queste che sarebbero una valida alternativa al bar, alle discoteche ecc.

La mancanza di centri culturali poliambulatori medici, di cui un quartiere così popolato avrebbe bisogno.

Chiaramente le analisi non bastano, c'è bisogno della collaborazione di tutti gli abitanti per risolvere questi problemi.

In questo articolo di presentazione non siamo scesi nei particolari del ne-

stro progetto, riservandoci di farlo nei prossimi numeri.

Ringraziamo la redazione di Partecipazione che ci ha offerto uno spazio nel giornale.

Un punto di riferimento per i lettori del quartiere è il centro polivalente di via C. Menotti, dove il Gruppo ha sede.

gruppo spontaneo di animazione quartiere gescal

scuola

### IL "MATTEI": UNA SCUOLA.

Gli istituti professionali sono stati creati negli anni '60 con l'intento di fornire all'industria manodopera specializzata in lavorazioni specifiche.

L'industrializzazione forzata infatti aveva prodotto una richiesta fortissima di operai qualificati, richiesta che oggi si è molto ridimensionata.

Consistevano di un triennio di qualifica, ma dopo varie lotte a livello nazionale vi fu aggiunto un biennio in via sperimentale (e lo è ancora) che potesse permettere l'accesso alle facoltà universitarie.

Teoricamente uno studente in possesso della maturità professionale potrebbe benissimo essere equiparato ad un perito industriale, ma la cosa non avviene quasi mai.

Infatti la sconclusionatezza dei programmi e degli orari, la situazione della classe docente (in maggior parte insegnanti di ripiego) e degli studenti (quasi tutti appartenenti al proletariato e al sottoproletariato) e infine la natura stessa di "non scuola" (la maggior parte delle materie insegnate sono di carattere tecnico e pratico, in osservanza al costume che vuole un operaio, seppur specializzato, con un bassissimo livello di cultura) rendono questa istituzione insignificante e fine a se stessa, anche se fa sempre comodo come stiva di un masso degli studenti delle classi più basse.

Abbondano insomma tecnicismo e false analisi scientifiche, chiudendo gli occhi sulla vera natura dei problemi, che

non è solo la carenza di efficienza e di tecnica, ma è determinata da fattori sociali, economici e politici.

Il "Mattei" di Latina è uno di questi.

È un carròzzone mangiasoldi, se consideriamo che la somma stanziata annualmente per le attrezzature è una delle più alte fra le scuole di Latina.

Nonostante ciò le sue carenze sono paurose: l'istituto è diviso in 4 sedi 3 a Latina, 2 a Aprilia. La sede centrale di v. don Torello, che accoglie 3 specializzazioni, fu costruita come scuola modello per 6 classi di una sola specializzazione.

Oggi vi sono 19 aule, insufficienti lo stesso poiché le classi sono 24.

La sede di v. don Morosini è in una situazione disastrosa: le aule sono dei garage con vetrate al posto delle serrande, umide e malsane, i servizi sempre fuori uso; c'è uno spiazzo di terra utilizzabile solo se non piove per un mese.

I ragazzi, rimpizzati di quei falsi miti della società borghese, sono incapaci di esprimersi, di diventar protagonisti. Sembrano accettare la scuola come un necessario inconveniente da superare il più presto possibile.

Ad aggravare tutto è giunta la famosa preside Garuso, la stessa che l'anno scorso appioppò svariati 4 in condotta all'ITIS di Nettuno. Ha già cercato, senza successo, di usare qualche bidello in funzione repressiva.

In definitiva è una scuola che non può dare nessuna preparazione tecnica, o scientifica quindi la cosa migliore sarebbe abolirla sia perché non deve essere lo stato a preparare i tecnici per le industrie private sia perché non è agganciata in nessun modo al mondo del lavoro e della produzione, ai suoi problemi alle sue lotte.

Questa non è certo una proposta realizzabile nell'immediato, il Mattei esiste ed è il mio istituto.

Invito perciò i professori e gli studenti che sono interessati al proprio lavoro e alla loro preparazione culturale e professionale ad incontrarsi con noi della redazione il 6 NOVEMBRE alle ore 18 presso la sede di partecipazione in v. Menotti (palazzo INPS).

loris

donne

## LA PROPOSTA DI LEGGE DELLE DONNE SULLA VIOLENZA SESSUALE

A Latina nell'ambito del Festival dell'Unità si è tenuto un dibattito sulla violenza sessuale a cui hanno partecipato le compagne dell'UDI, del M.F. del PR del PSI e del PCI.

La discussione che affrontava un tema così delicato ha preso spunto dalla proposta di legge del MLD e del UDI e che ha bisogno di 50000 firme per essere presentata in parlamento.

In linea di massima il dibattito si è svolto trovando d'accordo, sui punti fondamentali le donne convenute.

L'argomento stesso del dibattito, richiedeva infatti più che altro una cooperazione costruttiva, che è la base della vita sociale e che è una esigenza ancora più impellente quando si trattano dei problemi così scottanti che investono la vita morale e sociale di una donna.

Vorrei soffermarmi sulla importanza e sulla forza innovatrice in campo sociale della proposta di legge; proponendomi poi di fare un quadro complessivo, raffrontando il codice di procedura penale con le proposte di legge del PCI e del MLD.

Da questo confronto emerge chiaramente come sia cambiata una concezione riguardo ad un episodio che il vecchio codice voleva rinchiudere in un privato che è difesa delle istituzioni ed è voler nascondere le magagne di un potere fascista, bacato dalle fondamenta che non ha la capacità di autocriti-

carsi mentre invece, nella proposta delle donne si riscontra una volontà di pubblicizzare quindi di coinvolgere tutti perché è indice di quanto questo sistema continua ad essere marcio a discapito dei vari pionieri che ci ronzano sulla testa.

Questa volontà di rendere pubblico il dibattito spalancando le porte dei tribunali come proposto dal MLD è un esempio di questo passo avanti (art. 423) come anche la donna, in un momento così terribile della sua vita possa trovare appoggio in una associazione da lei scelta che ha per scopo sociale la sua difesa.

Importantissima è la procedura d'ufficio che dopo la denuncia della violenza da parte della donna diventa inarrestabile ed evita quelle lungaggini burocratiche a cui ci ha abituato la organizzazione elefantica della nostra magistratura.

Importantissimo è il riconoscimento degli atti di libidine a livello di atti di violenza, che offendono la morale di una donna, e che siano evitati quegli interrogatori particolareggiati che sanano tanto di curiosità morbosa e che degradano la figura dei giudici a meri voyeurs.

Ed ecco, nelle pagine seguenti, raffrontati il codice di procedura penale, la proposta del PCI e quella delle donne, del MLD.

rita vigliakoro

## C O N T R O L A V I O L E N Z A S E S S U A L E

### 1) - 22 - LEGITTIMAZIONE ATTIVA E PASSIVA ALL'ESERCIZIO DELL'AZIONE CIVILE

#### CODICE PENALE VIGENTE ( C. P. V. ) - L'azione civile per la restituzione e per il risarcimento del danno (185 c. p.) può essere esercitata

dalla persona alla quale il reato a recato danno ovvero da chi la rappresenta per legge e in conseguenza di mandato generale o speciale e dal suo erede entro i limiti della quota ereditaria. Essa può essere proposta contro chi ha commesso il reato e quando ne sia il caso anche contro il responsabile civile (23 e 107).

#### PROPOSTA DI LEGGE DEL PCI N. 1919 NUOVE NORME A TUTELA DELLA LIBERTA' SESSUALE (Abbr. PROP. PCI ) - nessuna.

#### PROPOSTA DI LEGGE DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE DELLA DONNA CONTRO LA VIOLENZA SESSUALE (Abbr.: PROP. M. L. D.)

(1) - Dopo il primo comma dell'Art. 22 c. P. p. va aggiunto il seguente comma : "Per i reati previsti dal libro II- Titolo IX c. p., è ammessa la costituzione di parte civile delle associazioni legalmente riconosciute e aventi per scopo sociale la liberazione della repressione sessuale e la difesa dei diritti delle donne".

#### (2)-423 - PUBBLICITA'DEL DIBATTIMENTO - ECCEZIONI

CODICE PENALE VIGENTE - Le udienze dei dibattimenti davanti alla corte d'assise, ai tribunali e ai pretori sono pubbliche, a pena di nullità. Il Presidente e il Pretore tuttavia può disporre anche d'ufficio con ordinanza(424) che il dibattimento o alcuni atti di esso abbiano luogo a porte chiuse, quando la pubblicità a cagione della natura dei fatti o della qualità delle persone, può nuocere alla sicurezza dello Stato, all'Ordine pubblico o alla morale o può eccitare riprovevole curiosità, ovvero quando avvengono dalla parte del pubblico manifestazioni che possono turbare la serenità del dibattimento. Il Presidente o il pretore può disporre che l'intero dibattimento sia tenuto a porte chiuse per ragioni di pubblica igiene, in tempo di diffusione di morbi o di altre malattie contagiose. Quando si è ordinato di procedere a porte chiuse non possono, per alcun motivo, essere ammesse nella sala dell'udienza persone diverse di quelle che hanno dovere e diritto di intervenire, i testimoni, gli interpreti e, nei casi preveduti dalla legge, i periti e i consulenti tecnici sono ammessi secondo l'ordine e per il tempo in cui vengono chiamati, fatta eccezione per quelli che sia necessario trattenere nella sala d'udienza (472).

#### PROPOSTA P. C. I. - nulla.

PROPOSTA M. . L. . D. - All'Art. 423 c. p. p. va aggiunto il seguente comma : " Le udienze per i dibattimenti relativi ai reati di cui al libro II -

Titolo IX c. p. sono pubbliche, salvo che la parte lesa chieda al Presidente del Tribunale di disporre che il dibattimento si svolga a porte chiuse". -

#### (3) - 502- CASI E MODI DEL GIUDIZIO DIRETTISSIMO -

CODICE PENALE VIGENTE - Quando una persona è stata arrestata nella flagranza(237) di un reato di competenza del tribunale(30), il procuratore della Repubblica al quale l'arrestato è presentato ai termini dell'Art. 244, se ritiene di dovere procedere e se non sono necessarie indagini, dopo averlo sommariamente interrogato può farlo subito condurre in stato d'arresto davanti al tribunale, se questo siede in udienza penale; altrimenti dopo aver disposto perché l'arresto sia mantenuto può farlo presentare ad un udienza prossima, non ol-

tre il quinto giorno dall'arresto. Se non è possibile provvedere in tal modo, il procuratore della repubblica procede con le forme ordinarie osservate le disposizioni dei capoversi dell'Art. 246 (Att. 59 60).

Se si tratta di reato di competenza della Corte d'Assise (29), si può procedere a giudizio direttissimo nel modo predetto soltanto se la Corte si trova convocata entro 5 giorni da quello dell'arresto.

Nello stesso modo si può procedere quando il reato viene commesso da persona arrestata, detenuta e interdata per misura di sicurezza (504, 505).

PROP. P. C. I. : Nulla.

PROP. M. L. D. : Dopo l'art. 502 c.p.p. va aggiunto il seguente Art. 502 Bis: "In deroga a quanto previsto dal primo comma dell'Art. 502 c.p.p., il Procuratore della Repubblica procede con il giudizio direttissimo, sempreché non siano necessarie speciali indagini, per i reati dal libro II Titolo IX c.p.p. e per i reati eventualmente concorrenti con gli stessi".

CODICE PENALE VIGENTE - I delitti preveduti dal Capo Primo e dall'Art. 530 sono punibili a querela della persona offesa (543). - La querela proposta è irrevocabile. si procede tuttavia d'ufficio: 1) se il fatto è commesso dal genitore e dal tutore, ovvero da un pubblico ufficiale (537) e da un incaricato di un pubblico servizio (358); 2) Se il fatto è commesso con un altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio.

PROP. P. C. I. : 4 - La polizia giudiziaria, nel raccogliere le informazioni preliminari, la denuncia e la querela della persona offesa da un reato contro la libertà sessuale, ed il giudice che nell'istruttoria e nel dibattimento la interroga come testimone e durante un confronto debbono evitare qualsiasi domanda che possa violare la privacy della vita e delle relazioni sessuali della persona stessa, salvo quelle strettamente necessarie per l'accertamento del reato.

5) Il secondo comma dell'Art. 542 del Codice penale è sostituito dal seguente: "Fuori dalla ipotesi di cui all'art. 523 bis la querela proposta è irrevocabile". Dopo il secondo comma dell'Art. 542 del Codice Penale sono aggiunti i seguenti: "Se la persona offesa ha compiuto gli anni 16 il diritto di querela è riservato al minore". Se la persona offesa ha compiuto gli anni 14, ma non ha ancora gli anni 16 o è inabilitata, il diritto di querela spetta anche congiuntamente al minore e all'inabilitata ed a chi ne esercita la potestà e la tutela. "

PROP. M. L. D. : 4 - "Non sono ammesse nel corso di tutto il procedimento per i reati previsti dal Libro II - Titolo IX, indagini inerenti alla tecnica fisiologica degli atti di violenza sessuale subito dalla vittima. Le indagini devono bensì avere come scopo l'accertamento della mancanza di consenso che non può fondarsi sulla passata vita sessuale della vittima.

5 - L'articolo 542 c.p.p. è abrogato.

6-543 - DIRITTO DI QUERELA -  
CODICE PENALE VIGENTE - Quando la persona offesa muore prima che la querela sia proposta da lei o da

da coloro che hanno la rappresentanza a norma degli art. 120 e 121, il diritto di querela spetta ai genitori e al coniuge. Tale disposizione non si applica se la persona offesa ha rinunciato, espressamente e tacitamente (124) al diritto di querelarsi.

PROPOSTA PCI: Nulla.

PROPOSTA M.L.D. - 6 - L'art. 543 c.p. è abrogato.

(7) - 519 DELLA VIOLENZA CARNALE -

CODICE PENALE VIGENTE -

Chiunque, con violenza o minaccia, costringe taluno a congiunzione carnale è punito con la reclusione (23) Da tre a dieci anni. Alla stessa pena soggiace chi si congiunge con persona la quale al momento del fatto: 1) Non ha compiuto gli anni 14(539); 2) Non ha compiuto gli anni 16 quando il colpevole ne è l'ascendente o il tutore, ovvero è un'altra persona a cui il minore è affidato per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza e di custodia; 3) E' malata di mente, ovvero non è in grado di resistergli a cagione delle proprie condizioni di inferiorità psichica o fisica, anche se questa indipendente dal fatto del colpevole; 4) è stata tratta in inganno per essersi il colpevole sostituito ad altra persona(520, 521, 539, 576 n05, 585).

PROPOSTA DEL P.C.I. -

(7) - L'art. 519 del codice penale è sostituito dal seguente:

"Art. 519 - (della violenza sessuale) - Chiunque mediante violenza o minaccia commette su taluno atti di libidine, è punito con la reclusione da tre a otto anni. La pena è da cinque a dodici anni di reclusione:

1) Se il fatto è commesso su persona che non ha compiuto gli anni 14; 2) Se il fatto è commesso su persona che non ha compiuto gli anni 16, quando il colpevole ne è l'ascendente o il tutore, ovvero è un'altra persona a cui il minore è affidato per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia; 3) Se il fatto è commesso su persona che non è in grado di resistere a cagione di malattia o inferiorità psichica o fisica, anche se questa è indipendente dal fatto del colpevole; 4) Se ricorrono talune delle circostanze indicate nel numero: 4 dell'art. 61 del C.P.; 5) Se la violenza o la minaccia è commessa con l'uso delle armi o sostanze narcotiche o droghe; 6) Se concorre il delitto di lesioni gravi.

(3) - Dopo L'Art. 519 del C.P. è aggiunto il seguente: " ART. 519 bis - (VIOLENZA SESSUALE COMPIUTA DA DUE O PIU' PERSONE) - Se il fatto descritto nel primo comma dell'articolo 519 è compiuto con giuntamente da due o più persone la pena è da sei a quattordici anni. Se ricorrono le circostanze di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, del secondo comma dell'art. 519 la pena è aumentata.

(3) - Dopo L'Art. 519 Bis del C.P. è aggiunto il seguente: " Art. 519 Ter - ( Violenza presunta ) - La pena prevista dal primo comma dell'Art. 519 si applica a chi compie atti di libidine nei casi di cui ai numeri 1, 2, 3, del secondo comma dell'Art. 519 o quando la persona offesa è stata tratta in inganno, per essersi il colpevole sostituito ad altre persone.



(13) - 522 - RATTTO A FINE DI MATRIMONIO. -

CODICE PENALE VIGENTE - Chiunque, con violenza, minaccia o inganno, sottrae o ritiene, per fine di matrimonio, una donna non coniugata, è punito con la reclusione(23) da 1 a 3 anni. Se il fatto è commesso in danno di una persona dell'uno o dell'altro sesso, non coniugata, maggiore degli anni 14 e minoré defli anni 18, la pena è della reclusione da 2 a 5 anni. ( 524, 525, 539-544, 574).

PROPOSTA DEL PCI

(13) - 522 - L(Art522 del C.P. è abrogato.

PROPOSTA DEL MLD

(13) - - L'Art. 522 del C.P. è abrogato.

(14) -523 -RATTTO A FINE DI LIBIDINE -

CODICE PENALE VIGENTE

Chiunque, con violenza, minaccia o inganno, sottrae o ritiene, per fine di libidine, un minore, ovvero una donna maggiore di età(2 c.c.), è punito con la reclusione(23) da 3 a 5 anni. La pena è aumentata se il fatto è commesso a danno di persona che non ha ancora compiuto gli anni 18 ovvero di una donna coniugata( 524, 525, 539-544, 574)

PROPOSTA DEL PCI

L'art. 523 del C.P. è così modificato:

Art. 523 - RATTTO A FINE DI LIBIDINE

CHIUNQUE CON VIOLENZA, minaccia o inganno priva taluno della libertà personale a fine di libidine è punito con la reclusione da 4 a 8 anni. La pena è da 5 a 12 anni se concorrono le circostanze di cui ai nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, del secondo comma dell'articolo 519 bis. La pena prevista dal primo comma si applica se il fatto è commesso senza violenza o minaccia o inganno, in danno di persona minore degli anni 14 e che non sia, comunque, in grado di restare a cagione di malattia o inferiorità psichica o fisica, anche se questa è indipendente dal fatto del colpevole

(15) - Dopo l'articolo 523 del C.P.P. è inserito il seguente:

Art. 523 bis- OFFESE ALLA LIBERTA' SESSUALE

Chiunque al di fuori delle ipotesi regolate dagli art. 519, 519 bis, 519 ter, 520 bis, contro la volontà di lui, atti che comunque ne offendano la libertà sessuale, è punito a querela della persona offesa con la reclusione fino a sei mesi. Se la persona offesa è minore degli anni 14 la pena è della reclusione da tre adue anni.

PROPOSTA DEL MLD

14- l'art 523 è abrogato

16-605. SEQUESTRO DI PERSONA.

CODICE PENALE VIGENTE -- Chiunque priva taluno della libertà personale è punito con la reclusione(23) da sei mesi a otto anni(228 c. p. p.). La pena è della reclusione da uno a dieci anni, se il fatto è commesso : 1) in danno di un ascendente, di un discendente o del coniuge; 2) da un pubblico ufficiale(357) con abuso di poteri inerenti alle sue funzioni(322, 630; Cost. 13; Att. II, 4).

PROPOSTA P. C. I - NULLA.

PROPOSTA M. L. D. - All'Art. 605 C. P. è aggiunto il seguente punto 3 : 3) " per commettere gli abusi di cui all'articolo 519 c. p. " .

(17) - 524 - RATTTO DI PERSONA MINORE DEGLI ANNI 14 O INFERMA, A FINE DI LIBIDINE O DI MATRIMONIO.

CODICE PENALE VIGENTE - Le pene stabilite nei capoversi dei due articoli precedenti si applicano anche a chi commette il fatto ivi preveduto, senza violenza, minaccia o inganno, in danno di persona minore degli anni 14 ( o malata di mente, o che non sia, comunque, in grado di resistergli, a cagione delle proprie condizioni d'inferiorità psichica o fisica, anche se questa è indipendente dal fatto del colpevole( 523, 539-544, 574).

PROPOSTA DEL PCI E DEL M. L. D. : L'ART. 524 DEL C. P. P. E' ABROGATO.

(18) - 525. CORCOSTANZE ATTENUANTI.

CODICE PENALE VIGENTE - Le pene stabilite nei tre articoli precedenti sono diminuite se il colpevole, prima della condanna, senza aver commesso alcun atto di libidine in danno della persona rapita, la restituisce spontaneamente in libertà, riconducendola alla casa donde la tolse o a quella della famiglia di lei, o collocandola in un altro luogo sicuro, a disposizione della famiglia stessa(62 n. 6, 574).

PROPOSTA DEL PCI E DEL MLD : L'ART. 525 6 STATO ABROGATO.

(19) - 526. SEDUZIONE CON PROMESSA DI MATRIMONIO COMMESSA DA PERSONA CONIUGATA.

CODICE PENALE VIGENTE Chiunque, con promessa di matrimonio, seduce una donna minore di età, inducendola in errore sul proprio stato di persona coniugata, è punito con la reclusione(23) da tre mesi a due anni(359 544). Vi è seduzione quando vi è stata congiunzione carnale.

PROPOSTA DEL PCI E DELL'MLD - L'ART. 526 C. P. E' STATO ABROGATO, L'ART. 539 C. P. E' STATO ABROGATO.

(21)-544. CAUSA SPECIALE DI ESTINZIONE DEL REATO ..

CODICE PENALE VIGENTE - Per i delitti preveduti dal capo primo e dall'Art. 530, il matrimonio, che l'autore del reato contraega con la persona offesa, estingue il reato, anche riguardo a coloro che sono concorsi nel reato medesimo; e, se vi stata con-

danna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali(574, 608 n. 5 c. p. p.).

PROPOSTA PCI E MLD : - L'ART. 544 C. P. E' ABROGATO.

(22)-578 \_ INFANTICIDIO PER CAUSA DI ONORE.

CODICE PENALE VIGENTE - Chiunque cagiona la morte di un neonato immediatamente dopo il parto, ovvero di un feto durante il parto, per salvare l'onore proprio o di un prossimo congiunto(307), è punito con la reclusione (23) da tre a dieci anni.

Alla stessa pena soggiacciono coloro che concorrono nel fatto al solo scopo di favorire taluna delle persone indicate nella disposizione precedente. In ogni altro caso, a coloro che concorrono nel fatto si applica la reclusione non inferiore a dieci anni. Non si applicano le aggravanti stabilite nell'Art. 61(551, 592). -

PROPOSTA DEL PCI (22) - 578 (INFANTICIDIO IN STATO DI ALTERAZIONE PSICHICA)

La donna che cagiona la morte del proprio neonato immediatamente dopo il parto, ovvero del proprio feto durante il parto, trovandosi in uno stato di alterazione psichica, connesso con il parto, pur non ricorrendo le condizioni dell'art. 89, ne riduca la capacità di intendere e di volere, è punita con la pena della reclusione da 6 a 12 anni. Ai concorrenti del reato si applicano le disposizioni relative all'omicidio".

PROPOSTA MLD 7 (22) 578 - L'Art. 578 c.p. è abrogato.

(23)- 587 (OMICIDIO E LESIONE PERSONALE A CAUSA DI ONORE.) -

CODICE PENALE VIGENTE - Chiunque cagiona la morte del coniuge, della figlia o della sorella nell'atto in cui ne scopre la illegittima relazione carnale o nello stato d'ira determinato dall'offesa recata all'onore suo o della famiglia, è punito con la reclusione (23) da 3 a 7 anni. Alla stessa pena soggiace chi, nelle dette circostanze cagiona la morte della persona, che sia in legittima relazione carnale col coniuge, con la figlia, o con la sorella. Se il colpevole cagiona, nelle stesse circostanze alle dette persone, una lesione personale, le pene stabilite negli articoli 582 e 583 sono ridotte ad un terzo; se dalla lesione personale deriva la morte, la pena è della reclusione da due a cinque anni. Non è punibile chi, nelle stesse circostanze, commette contro le dette persone il fatto preveduto dall'Art. 531.

PROPOSTE PCI (23)- L'Art. 587 c.p. è abrogato ( non fa parte della legge 1919 già approvato dal Senato).

PROPOSTA MLD -(23)- L'Art. 587 c.p. è abrogato.

(24)- 592 - ABBANDONO DI UN NEONATO PER CAUSA DI ONORE -

CODICE VIGENTE - Chiunque abbandona un neonato, subito dopo la nascita, per salvare l'onore proprio o di un prossimo congiunto (307), è punito con la reclusione (23) da tre mesi ad un anno. La pena è della reclusione da 6 mesi a due anni se dal fatto deriva una lesione personale (582), ed è da due anni a 5 anni se ne deriva la morte del neonato. Non si applicano le aggravanti stabilite nell'Art. 61.7

(24) PROPOSTA PCI - L'Art. 592 c.p. è abrogato ( non fa parte della legge 1929 già approvato dal Senato).7

(24) PROPOSTA MLD- " " " " "

(25) Cap. II - DEI DELITTI CONTRO LA MORALE FAMILIARE -(Codice Penale Vigente )

(25) PROPOSTA PCI - La rubrica del Capo II del Titolo IX del c.p. è sostituita dalla seguente : " DELLE OFFESE AL FUDORE SESSUALE".

(25) PROPOSTA MLD- Il Capo II del Titolo IX del Libro II del c.p. è abrogato.

(26)-564 INCESTO

CODICE PENALE VIGENTE - Chiunque, in modo che ne derivi pubblico scandalo, commette incesto con un discendente o un ascendente, o con un affine in linea retta, ovvero una sorella o un fratello, è punito con la reclusione (23) da uno a cinque anni. La pena è della reclusione da due a otto anni nel caso di relazione incestuosa. Nei casi preveduti dalle disposizioni precedenti, se l'incesto è commesso da persona maggiore di età (2. c. c.) con persona minore degli anni 18, la pena è aumentata per la persona maggiorenne. La condanna pronunciata, con il genitore imputato la perdita della patria potestà (316, 317 c. c.) ( o della tutela legale.

-565 - ATTENTATI ALLA MORALE FAMILIARE CONNESSI COL MEZZO DELLA STAMPA PERIODICA -

Chiunque nella cronaca dei giornali o di altri scritti periodici, nei disegni che ad esse si riferiscono, ovvero nelle inserzioni fatte a scopo di pubblicità sugli stessi giornali o scritti, espone o mette in rilievo circostanze tali da offendere la morale famigliare, è punito con la multa da L. 40.000, = a L. 200.000. =

16-605 . SEQUESTRO DI PERSONA.

CODICE PENALE VIGENTE

--Chinque priva taluno della libertà personale è punito con la reclusione(23) da sei mesi a otto anni(228 c.p.p.).  
La pena è della reclusione da uno a dieci anni, se il fatto è commesso: (a) in danno di un ascendente, di un di-

scendente o del coniuge; 2) da un pubblico ufficiale(357) con abuso di poteri inerenti alle sue funzioni(322, 630; Cost. 13; Att. II, 4).

PROPOSTA P..C. I - NULLA.

PROPOSTA M. L. D. - ALL'ART. 605 C. P. è aggiunto il seguente punto 3 : 3) " per commettere gli abusi di cui all'articolo 519 c. p. "

(17) - 524 - RATTO DI PERSONA MINORE DEGLI ANNI 14 O INFERMA, A FINE DI LIBIDINE O DI MATRIMONIO.  
CODICE PENALE VIGENTE - Le pene stabilite nei capoversi dei due articoli precedenti si applicano anche a chi commette il fatto ivi prevedu-

to, senza violenza, minaccia o inganno, in danno di persona minore degli anni 14 ( o malata di mente, o che non sia, comunque, in grado di resistergli, a cagione delle proprie condizioni d'inferiorità psichica o fisica, anche se questa è indipendente dal fatto del colpevole( 523, 539-544, 574).

PROPOSTA DEL PCI E DEL M. L. D. : L'ART. 524 DEL C. P. P. E' ABROGATO.

(18) - 525 . CIRCOSTANZE ATTENUANTI .

CODICE PENALE VIGENTE - Le pene stabilite nei tre articoli precedenti sono diminuite se il colpevole, prima della condanna, senza aver  
comesso alcun atto di libidine in danno della persona rapita, la restituisce spontaneamente in libertà, riconducendola alla casa donde la tolse o a quella della famiglia di lei, o collocandola in un altro luogo sicuro, a disposizione della famiglia stessa(62 n. 6, 574).

PROPOSTA DEL PCI E DEL MLD : L'ART. 525 6 STATO ABROGATO.

(19) - 526 . SEDUZIONE CON PROMESSA DI MATRIMONIO COMMESSA DA PERSONA CONIUGATA.  
CODICE PENALE VIGENTE - Chiunque, con promessa di matrimonio, seduce una donna minore di età, inducendola in errore sul proprio sta-

to di persona coniugata, è punito con la reclusione(23) da tre mesi a due anni(359\_544). Vi è seduzione quando vi è stata congiunzione carnale.

PROPOSTA DEL PCI E DELL'MLD - L'ART. 526 C. P. E' STATO ABROGATO, L'ART. 539 C. P. E' STATO ABROGATO.

(21)-544 . CAUSA SPECIALE DI ESTINZIONE DEL REATO ..  
CODICE PENALE VIGENTE - Per i delitti preveduti dal capo primo e dall'Art. 530, il matrimonio, che l'autore del reato contrae con la per-  
sona offesa, estingue il reato, anche riguardo a coloro che sono concorsi nel reato medesimo; e, se vi stata con-  
dannata, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali(574, 608 n. 5 c. p. p.).

PROPOSTA PCI E MLD : - L'ART. 544 C. P. E' ABROGATO.

(22)-578 - INFANTICIDIO PER CAUSA DI ONORE.

CODICE PENALE VIGENTE - Chiunque cagiona la morte di un neonato immediatamente dopo il parto, ovvero di un feto durante il parto, per  
salvare l'onore proprio o di un prossimo congiunto(307), è punito con la reclusione (23) da tre a dieci anni.  
Alla stessa pena soggiacciono coloro che concorrono nel fatto al solo scopo di favorire taluna delle persone indicate nella disposizione prece-  
dente. In ogni altro caso, a coloro che concorrono nel fatto si applica la reclusione non inferiore a dieci anni.  
Non si applicano le aggravanti stabilite nell'Art. 61(551, 592).

(27) - 571 - ABUSO DEI MEZZI DI CORREZIONE O DI DISCIPLINA -

**CODICE PENALE VIGENTE** Chiunque abusa dei mezzi di correzione o di disciplina in danno di una persona sottoposta alla sua autorità, o a lui affidata per ragioni di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, ovvero per esercizio di una professione o di un'arte, è punito, se dal fatto deriva il pericolo di unamalgama nel corpo o nella mente, con la reclusione (23) fino a 6 mesi. Se dal fatto deriva una lesione personale si applicano le pene stabilite negli artt. 532 e 583, ridotte ad un terzo; Se ne deriva la morte, si applica la reclusione da tre a otto anni (572).

27-571 - PROPOSTA DEL PCI - : Niente .

27-571 - PROPOSTA M. L. D. - : L'Art. 571 c.p. è così modificato : " Chiunque usa di mezzi di disciplina in danno di persona sottoposta alla sua autorità, ovvero a lui affidata per ragioni di educazione, istruzione, di vigilanza o custodia ovvero per l'esercizio di una professione o arte, è punito, se dal fatto deriva il pericolo di una malattia nel corpo o nella mente, con la reclusione fino a 6 mesi. Se il fatto cagiona una lesione personale, dalla quale deriva una malattia nel corpo o nella mente, è punito con la reclusione da uno a 5 anni. Se ne deriva la morte, è punito con le pene previste dall'Art. 584 c.p. Anche se la malattia ha una durata non superiore a 10 giorni e non concorre nessuna delle aggravanti previste dagli Artt. 583, 585, 577 c.p. si procede d'ufficio".

(28)-582 - LESIONE PERSONALE -

**CODICE PENALE VIGENTE** - Chiunque cagiona una lesione personale, dalla quale deriva una malattia nel corpo o nella mente è punito con la reclusione (23) da 3 mesi a 3 anni. Se la malattia ha la durata non superiore ai 10 giorni, e non concorre alcuna delle circostanze aggravanti previste dagli artt. 583 e 585, ad eccezione di quelle indicate nel numero 1 e nell'ultima parte dell'Art. 577, il delitto è punibile a querela della persona offesa. - PROPOSTA DEL PCI : Niente . -

PROPOSTA MLD - (28) - L'Art. 582 c.p. è così modificato : "Chiunque cagiona ad alcuno lesione personale, dalla quale derivi una malattia nel corpo o nella mente, è punito con la reclusione da 3 mesi a 3 anni. Anche se la malattia ha la durata non superiore a 10 giorni e non concorre nessuna delle circostanze aggravanti previste dagli artt. 583, 585, 577 c.p. si procede d'Ufficio. "

21- 530 CORRUZIONE DI MINORENNI.

**CODICE PENALE VIGENTE**

Chiunque, fuori dei casi preveduti dagli artt. 519, 520, 521, commette atti di libidine su persona o in presenza di persone minore degli anni 16, è punito con la reclusione (23) da sei mesi a tre anni. Alla stessa pena soggiace che induce a commettere atti di libidine su se stesso, sulla persona del colpevole o su altri. La punibilità è esclusa se il minore è persona già moralmente corrotta. .

29-530

PROPOSTA DEL PCI

L' art. 530 del CP è sostituito dal seguente: art. 530- (offesa al pudore sessuale di minore)- chiunque commette atti di libidine al fine di offendere il pudore sessuale di persona minore di anni 14 in presenza di questa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

29-530 PROPOSTA MLD

L'art. 530 c.p. è abrogato.